Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Aou Policlinico di Modena

L' INAUGURAZIONE.

Il centro 'benessere di coppia' apre i battenti «Cureremo i disturbi legati alla sessualità»

4 MODENA — Il Resto del Carlino — MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2014

SANITÀ

I NUMERI
QUEST'ANNO SONO STATI 26 AL POLICLINICO I TRAPIANTI DI RENE

ESPERIENZA
IN TOTALE LA STRUTTURA DI VIA DEL POLICLINICO NE HA ESEGUITI 517

LA STORIA VENERDÌ SCORSO L'INTERVENTO AL POLICLINICO DI MODENA, PERFETTAMENTE RIUSCITO

«Un rene per mio fratello? Nessun dubbio»

Il grande dono di Linda Gavioli ad Andrea, costretto alla dialisi per tutta la vita

di VALENTINA REGGIANI

«GRAZIE a te che mi hai ridato la vita, a te che hai amato la vita, con coraggio, con entusiasmo, con amore. E' il dono più grande e coraggioso che si possa fare; sia Linda Gavioli, 56 anni, di Sorbara, non ci ha pensato un attimo. Quando ha saputo che il fratello aveva bisogno di un trapianto di reni per sopravvivere, si è fatta avanti e ha donato il suo. E' una storia d'amore e di speranza quella che arriva da una famiglia modenese, che ricorderà per sempre questo Natale 2014. Venerdì scorso, al Policlinico, infatti, è stato eseguito, con esiti esemplari, un trapianto di rene da vivente a fratello. Entrambi stanno bene e a breve saranno dimessi. La loro commozione ed il loro entusiasmo, tra i corridoi di via del Pozzo, erano assolutamente contagiosi. «Non ci ho pensato un attimo – ci spiega Linda, passeggiando (rapidamente) nel reparto –, abbiamo fatto l'incontro per il trapianto e, anzi prima di uscire dalla stanza, avevo già detto sì. Quando ho appreso della necessità dell'intervento, ho comunicato a mio fratello Andrea che sarei stata disponibile a donargli il mio rene. Se vuoi bene ad una persona, questa scelta si viene naturale e si vive benissimo anche con un rene solo. I'm not – spiega la donna – c'è sempre stato un rapporto fortissimo, forse perché sono stata un po' una seconda mamma, avendo 13 anni in più. Prima dell'intervento ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti insieme: 'In bocca al lupo'. La generosità vive se la sorella è legge negli occhi di Andrea, 49 anni, che ci riceve nella sua camera sterile, dove è stato trasferito subito dopo l'intervento. «Avevo un'insufficienza renale che mi avrebbe condotto alla dialisi per sempre. Io non le ho chiesto nulla –, spiega ancora Andrea –; lei si è subito proposta, senza mezzi termini. Vivo in Francia con mia moglie e i miei sei figli e a breve potrò riabbracciarli». Soddisfatti dell'intervento anche i medici che hanno gestito il complicato trapianto. «È una patata che mai ha colpito – spiega il prof Gianpaolo Bianchi, direttore di urologia – aveva un rene 'bruttino' e l'altro meno funzionante, ma lei ha insistito per donare al fratello quello migliore. Sono rientrato così felice a dimostrarle e a dirsene l'altro, che garantisce un buon funzionamento. Quello tra i due fratelli è il quarto trapianto da vivente effettuato quest'anno e la sopravvivenza del ricevente è stata pari al cento per cento. «Per ci'sono sono stati eseguiti 26 trapianti di reni, quattro solo negli ultimi due giorni – spiega il dott. Giuseppe Tarabra, direttore del Centro Trapianti – Il Policlinico di via del Pozzo è tra i centri più attivi in Italia, con 517 trapianti. Nel caso in cui si proporrà siano anche i congiunti, vi è una convenzione di terza parte che decide, per escludere eventuali interessi commerciali. Colpita dal coraggio di Linda anche la cognata, Maria Luce Cannizzaro: «È stato un gesto d'amore incredibile e spero che sia d'esempio a chi ha sentito questa storia. Mio marito sarà per quarto in dialisi e sta cercando a sì trovata a me dicendo: 'io lo faccio per mio fratello e per i suoi sei bambini'».

Le sorelle Linda Gavioli, il fratello Andrea e l'equipe medica che li ha operati

L'INAUGURAZIONE

Il centro 'benessere di coppia' apre i battenti «Cureremo i disturbi legati alla sessualità»

SONO TANTISSIME le coppie che scoprono di avere problemi sotto le lenzuola; ma spesso il senso di vergogna ha il sopravvento e il disagio si protrae per anni, fino a quando la relazione non comincia a risentirne, fino ad arrivare al cosiddetto 'matrimonio bianco'. C'è poi la nota 'ansia da prestazione', che spinge tantissimi giovanissimi a far uso della 'magica pillolina blu'. Eppure per i disturbi legati a disfunzione erettile o all'eiaculazione precoce, oppure per i dolori provati dalla donna durante i rapporti, ci sono tanti nuovi trattamenti di cui i più ignorano l'esistenza. Si parla, solo per la nostra Regione, di circa 400 mila maschi che devono fare i conti con questi problemi, soprattutto eiaculazione precoce, mentre 200 mila donne soffrono di anorgasmia. Proprio per aiutare gli emiliano romagnoli a ritrovare il benessere a due, diffondendo anche una sana e corretta cultura della salute sessuale, apre al Policlinico il primo centro per il benessere di coppia. L'iniziativa, la prima in Regione e disponibile fino ad ora a Napoli, Bari e Milano, nasce da un progetto della società italiana di urologia e dell'associazione ostetrici ginecologi italiani, per offrire alle coppie pazienti un percorso ad hoc, insieme ad un urologo e ad un ginecologo. Infatti i professionisti incontreranno separatamente i due partner per capire insieme a loro la tipologia di problemi riscontrati e, ovviamente, il percorso da seguire per cercare di risolverli. Presente all'inaugurazione dell'innovativo ambulatorio, per accedere al quale sarà necessario ottenere la richiesta dei medici di medicina generale, Fabio Facchinetti, direttore della struttura complessa di ostetricia e ginecologia. «Quasi una donna su due deve fare i conti con la difficoltà o l'impossibilità di raggiungere l'orgasmo – spiega Facchinetti – o con dolori durante i rapporti e calo del desiderio, che peraltro riguarda i parner nei sempre più diffusi 'matrimoni bianchi', in cui il sesso è il grande assente. Spesso i rimedi sono più semplici di quanto si possa pensare ed intendiamo inserire nel persorso anche la figura dello psicologo, per affrontare il problema a 360 gradi». Entusiasta del nuovo centro anche il direttore generale del Policlinico, Licia Petropulacos, che ha spiegato come l'ambulatorio sarà attivo due giovedì pomeriggio al mese. «L'avvio di questo servizio – spiega Gianpaolo Bianchi, direttore di Urologia del Policlinico – si caratterizza per il nuovo approccio nella cura delle problematiche sessuali di uomini e donne. Non è semplice però affrontarle, perché occorre prima superare la barriera di emozioni negative che ostacolano la consapevolezza di avere un problema. Ad asempio, individuando eventuali problemi alla prostata, curati spesso con intervento chirurgico attraverso il robot Da Vinci, abbiamo risolto nella maggior parte dei casi il problema erettile. Spesso, però, arrivano da noi anche tantissimi ragazzi ai quali è stato diagnosticata la 'fuga venosa'. Alla base delle disfunzioni, però, emerge per lo più un problema psicologico'. Valentina Reggiani.

L'urologo Gianpaolo Bianchi con il dg Licia Petropulacos e il ginecologo Facchinetti

Valentina Reggiani

REGGIANI VALENTINA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016